

→ **Storie di militanza** e di politica da Chianciano: «I nostri circoli sono diventati presidi di resistenza»

→ **Critici** con la sinistra, qualcuno ha votato anche Lega. «Ci vengono a mancare i riferimenti»

# L'Arci a congresso: «Arrabbiati e delusi, non rassegnati»

Piccolo viaggio tra i delegati al congresso Arci. Un mondo ricco di esperienze e di iniziative, dalla città delle donne alle carovane antimafia, dai circoli del cinema al commercio equo e solidale. Tutti molto arrabbiati.

**MARIA GRAZIA GERINA**

INVIATA A CHIANCIANO  
mgerina@unita.it

La filosofia Arci un militante toscano, roccaforte, con l'Emilia, dell'associazione, la spiega così: «Fatto salvo l'antifascismo e l'antirazzismo, il resto vale il motto: fai il che ti pare, inventa». La città delle donne, la carovana antimafia, l'impegno per il Mozambico, i circoli del cinema, il commercio equo e solidale, i gruppi rock, l'acqua bene pubblico, l'Ubuntu (la Coca Cola sostenibile) per tutti. E poi le radio Arci della Toscana, le web radio, che diffondono informazione locale e cultura «popolare». «I nostri circoli sono stati in questi anni e sono presidi di Resistenza», rivendica il presidente dell'associazione, Paolo Beni. Presidi, case, laboratori, dove la sinistra, partiti o no, «resiste», coniugata in modi concretissimi.

## LABORATORI POLITICI

«I nostri circoli sono laboratori di sintesi politica che i partiti della sinistra non riescono più a fare», rivendica Emanuele Patti, 39 anni, presidente dell'Arci Milano, che a dispetto dell'avanzata leghista è «il comitato più grande d'Italia», 108 mila soci, 150 circoli, da quelli storici (il Bellezza, il Corvetto) a quelli nati, sull'onda di Genova negli anni Duemila. «La Scigheira (la nebbiolina milanese), per dire, l'hanno fondato un gruppo di anarchici». «Nei nostri circoli c'è di tutto», spiega Emanuele. Anche chi vota per la Lega. «Certo, votano Lega perché la sinistra non è più capace a raccontargli cosa devono fare, le risposte gliel'ha data la destra». L'Arci però ha resisti-



Il presidente dell'Arci Paolo Beni

## Nozze vietate Coppia gay fa causa al comune di Milano

**Dopo essersi visti negare la loro domanda di pubblicazione di matrimonio due coppie di omosessuali hanno intentato causa al Comune di Milano per vedere riconosciuto il loro diritto a sposarsi. Il fatto risale al novembre scorso, ma solo ieri la Giunta comunale ha dato mandato alla propria avvocatura di difendere l'amministrazione in tribunale davanti al primo caso del genere nella storia di Palazzo Marino. La recente sentenza della Consulta ha rigettato i ricorsi presentati da altre coppie gay**

to: «Ci ha salvato l'autonomia, non so se siamo stati un argine, ma certo abbiamo dato uno spazio all'alternativa e anche quegli iscritti che votano a destra questo spazio lo riconoscono». Non è antipolitica, spiega: «Solo che i partiti da soli non bastano più e le associazioni non sono più serbatoi di voti ma soggetti che hanno il polso del territorio con cui decidere che fare».

## LE SALE FELLINIANE

Di «rabbia» nei confronti della politica se ne respira parecchia per le sale felliniane che ospitano il congresso dell'Arci a Chianciano Terme. «Certo che sono arrabbiata», dice Antonella Di Nocera, 40 anni, due figli. Avent'anni è partita per

gli Stati Uniti «ero una studente modello», poi però è tornata: «Volevo cambiare il mio paese - racconta - a cominciare dal mio quartiere». Ponticelli, Napoli. Periferia partenopea, con tutto ciò che comporta. Qui Antonella ha trascorso «metà della mia vita» ad animare il circolo ArciMovie, cinema - 25 euro, 25 film l'anno e 1300 soci a testimoniare che di cultura c'è un bisogno -, laboratori teatrali e cinematografici per i bambini, dove vanno anche «i figli di quelli che stanno 'mezz 'a via». Di qui sono passati Scola, Loach, Solanas. La rabbia: «Noi quando il centrosinistra ha vinto in Campania c'eravamo già, se ci avessero dato 10 avremmo prodotto 1000, non ci hanno dato nulla, abbiamo

Foto di Massimo Di Vita